
COMUNE DI NISCEMI

REGOLAMENTO PER LA ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE DI COMPETENZA COMUNALE

PREMESSA

L'articolo 15 della Legge 225/92 assegna al Comune un ruolo determinante in tutte le attività di protezione civile (previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza) e nella fase di gestione dell'emergenza sul territorio di competenza.

Il Sindaco, che è Autorità comunale di protezione civile, al verificarsi di una situazione d'emergenza, acquisite le opportune e dettagliate informazioni sull'evento, assume la direzione dei servizi di soccorso (nel caso di eventi localizzati e limitati all'ambito comunale, ex art. 2 L. 225/92 lett. a) e lett. b) e assistenza alla popolazione colpita e provvede all'adozione dei necessari provvedimenti.

Per il corretto espletamento delle competenze ad esso affidate, ogni Comune ha il diritto - dovere di dotarsi di una struttura di Protezione civile (L.225/92, ibidem ed Art. 4 della Legge Regionale n. 14/'98).

Ulteriori funzioni in materia di protezione civile sono attribuite al Sindaco dal D. Lgs. 112/98, art. 108, punto c).

In particolare esse riguardano:

- l'attuazione, in ambito comunale, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabilite dai programmi e piani regionali;
- l'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- la predisposizione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza, anche nelle forme associative e di cooperazione previste dalla legge 8 giugno 1990, n.142, e, in ambito montano, tramite le comunità montane, e alla cura della loro attuazione, sulla base degli indirizzi regionali;
- l'attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;

- l'organizzazione di incontri di informazione e di formazione indirizzate alle associazioni o altri organismi di aggregazione.

Il Regolamento che segue definisce le modalità con cui il Comune di NISCEMI provvederà a svolgere le attività di protezione civile di competenza sia in tempo di "pace" che durante le "emergenze".

COMUNE DI NISCEMI

REGOLAMENTO PER LA ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE DI COMPETENZA COMUNALE

Art. 1

(Riferimenti Legislativi)

Le attività di protezione civile, come definite dalla Legge n. 225 del 24/2/1992 e dalla L.R. n. 14 del 31/8/1998 e successive modifiche ed integrazioni, sono servizio istituzionale del Comune.

Il Sindaco è autorità comunale di protezione civile ed esercita i poteri conferitegli dall'art. 15 della L. n. 225 del 24/2/1992 e dall'art. 108 comma 1° lettera c) del D.Lgs 31/3/1998 n. 112, nonché quelli attribuiti da qualsiasi altra disposizione di legge e dal presente regolamento.

Art. 2

(Compiti del Sindaco)

Il Sindaco è autorità comunale di protezione civile, assume la direzione della Sala Decisioni ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione e provvede agli interventi necessari, anche a mezzo di ordinanze motivate, in deroga alle vigenti norme, ma nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, ai sensi degli artt. 5 e 15 della L. 24/2/1992 n. 225.

Il potere di ordinanza è finalizzato a prevenire i rischi, assicurarne i soccorsi, fronteggiare le emergenze, assistere la popolazione sinistrata, tutelare l'incolumità e la salute pubblica.

Per le attività di protezione civile il Sindaco si avvale dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile, del C.O.C. – Centro Operativo Comunale, così come definiti nei successivi articoli, delle organizzazioni di volontariato e di tutto il personale comunale che nel caso di dichiarazione del livello di emergenza dovrà rendersi immediatamente reperibile e disponibile, senza vincolo di orario.

Art. 3

(L'Ufficio Comunale di Protezione Civile)

I servizi di protezione civile sono svolti dal Comune per il tramite dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile.

L'Ufficio è diretto da un responsabile, nominato dal Sindaco. L'incarico è temporaneo soggetto a verifica dei risultati ed a revoca.

La dotazione organica e la struttura dell'Ufficio sono disciplinati dal Regolamento Organico del Comune.

Nelle more della approvazione del Regolamento Organico vi provvede il Sindaco con propria determina.

Art. 4

(Compiti dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile)

L'Ufficio Comunale di Protezione Civile provvede

A) In tempo di "pace"

- 1) a curare i collegamenti con l'Ufficio Regionale di Protezione Civile e con quello della Provincia Regionale di CALTANISSETTA;
- 2) a curare i collegamenti con la Prefettura di CALTANISSETTA e con la Protezione Civile Nazionale;
- 3) a svolgere tutte le attività concernenti la previsione dei rischi presenti sul territorio;
- 4) a predisporre, anche avvalendosi di consulenti esterni, il Piano Comunale di Protezione Civile;
- 5) a coordinare le attività di volontariato nell'ambito Comunale;
- 6) a formare e tenere aggiornato l'elenco delle risorse disponibili, in uomini e mezzi, in caso di emergenza;
- 7) a predisporre le attività di informazione e formazione della popolazione in materia di protezione civile;
- 8) a curare la formazione degli operatori e del volontariato;
- 9) a coordinare le attività previste in tempo di pace per i responsabili delle "funzioni di supporto" del "Centro Situazioni" di cui ai successivi articoli;
- 10) ad organizzare le esercitazioni di protezione civile.

B) Durante le emergenze

- 1) ad attivare le procedure di competenza come definite nei successivi articoli;
- 2) a fornire il supporto tecnico e logistico al COC – Centro Operativo Comunale;
- 3) a curare i collegamenti tra il Centro Operativo Comunale e la Sala Operativa Regionale di Protezione Civile, quella della Provincia Regionale di CALTANISSETTA e della Prefettura di CALTANISSETTA.

Art. 5

(Organizzazione del COC – Centro Operativo Comunale)

Il coordinamento delle attività di protezione civile di competenza del Comune nel caso di eventi calamitosi è affidata al Centro Operativo Comunale, denominato C.O.C., la cui ubicazione è stabilita con determinazione sindacale.

Il C.O.C. è composto:

- dal Centro Situazioni (CE.SI. – Comunale);
- dalle Funzioni di Supporto;
- dalla Sala Radio;
- dalla Sala Stampa

con le funzioni e le figure istituzionali, tecniche ed amministrative definite nell'allegato "A" al presente regolamento.

Art. 6

(Livelli di attivazione della struttura Comunale di Protezione Civile)

Le strutture Comunali di Protezione Civile vengono attivate, nel caso di segnalazione di una emergenza, attraverso i seguenti "livelli", a ciascuno dei quali corrispondono specifiche attività da porre in essere:

1° livello - preallarme

2° livello - allarme

3° livello - emergenza

Le procedure per ciascuno dei livelli di attivazione sono definite nell'allegato "B" al presente regolamento.

Art. 7

(Compiti dei Responsabili delle funzioni di supporto)

Presso il C.O.C. operano le nove funzioni di supporto descritte nell'allegato "A", ciascuna delle quali è affidata ad un responsabile nominato dal Sindaco. L'incarico è temporaneo, soggetto a verifica dei risultati ed a revoca.

I responsabili delle funzioni di supporto provvedono:

A) In tempo di pace

- 1) a formare e tenere aggiornati i dati e le informazioni utili a migliorare lo svolgimento, in caso di emergenza, delle funzioni assegnate;
- 2) a collaborare alla redazione ed all'aggiornamento dei piani comunali di protezione civile fornendo le notizie utili assegnate alle funzioni di supporto;

- 3) ad apprendere tutte le procedure che verranno definite nei piani comunali di protezione civile, l'utilizzo dei sistemi informatici e quelli di telecomunicazioni del C.O.C.;
- 4) a collaborare alla organizzazione delle esercitazioni da tenersi periodicamente presso il C.O.C.;

B) Durante le emergenze

- 1) ad eseguire le disposizioni che verranno impartire alla funzione di supporto dal "Centro Situazioni".

Art. 8

(Volontariato)

Il Comune di NISCEMI istituisce un elenco di persone le quali, pur non facendo parte di organizzazioni di volontariato, siano disponibili a prestare attività volontaria, assolutamente non retribuita, in occasione di calamità o disastri.

I cittadini che intendano offrire gratuitamente la propria opera nel servizio di protezione civile presentano domanda al Sindaco.

Questi, accertatane l'idoneità, li iscrive nell'elenco, dal quale debbono risultare, oltre i consueti dati anagrafici, la specializzazione posseduta, l'attività normalmente espletata ed il luogo abituale di residenza e lavoro.

I volontari sono tenuti a frequentare i corsi di addestramento che il Comune riterrà di istituire.

Le prestazioni volontarie di cittadini, singoli o riuniti in associazioni, avvengono a titolo gratuito, restando a carico del Comune solo gli oneri assicurativi a copertura dei rischi connessi all'intervento.

Nel caso di effettivo utilizzo dei volontari di protezione civile o per l'addestramento pianificato, il Sindaco ne richiede il distacco e ne giustifica l'assenza dal posto di lavoro per il tempo strettamente necessario.

Art. 9

(Utilizzo di mezzi, materiali, etc., di proprietà comunale)

Il servizio comunale di protezione civile utilizza mezzi, materiali, impianti, strutture ed equipaggiamenti comunque disponibili presso il Comune, i gruppi di volontariato, messi a disposizione da privati o requisiti dal Sindaco.

Art. 10

(Informazioni alla popolazione)

L'Ufficio Comunale di Protezione Civile cura la diffusione dell'informazione alla popolazione sui rischi presenti sul territorio, sulle

tecniche di prevenzione e di intervento in caso di emergenza nonché sulle parti dei piani di protezione civile direttamente connessi alle norme comportamentali.

Art. 11

(Norma finale)

Con l'entrata in vigore del presente regolamento resta abrogato il precedente, approvato con delib. cons. n. del

COMUNE DI NISCEMI

REGOLAMENTO PER LA ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE DI COMPETENZA COMUNALE

ALLEGATO "A"

LE STRUTTURE DEL C.O.C. – CENTRO OPERATIVO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il Sindaco, verificato che la evoluzione di un evento calamitoso non può essere fronteggiato dalle strutture comunali in via ordinaria, avvia le procedure previste per il livello n. 3 – Emergenza con l'attivazione del "Centro Operativo Comunale".

Il C.O.C. è composto:

- dal Centro Situazioni CE.SI.;
- dalle Funzioni di Supporto;
- dalla Sala Radio;
- dalla Sala Stampa

con le funzioni e le figure istituzionali, tecniche ed amministrative appresso riportate.

CE.SI. – CENTRO SITUAZIONI

Il Centro Situazioni assicura la direzione unitaria ed il coordinamento delle attività d'emergenza di competenza Comunale.

Le decisioni assunte nel CE.SI. vengono, poi, concretamente rese operative dalle funzioni di supporto.

Il Centro Situazioni, è attivato dal Sindaco ovvero per sua delega dall'Assessora alla protezione civile o, in caso di assenza od impedimento da

un rappresentante della Giunta, al raggiungimento della fase di allarme e si riunisce presso il COC.

I componenti del Ce.Si. (i Decisori)

I **Decisori**, riuniti nel Ce.Si.:

- **valutano** le notizie, i dati e le richieste provenienti dalle zone interessate all'emergenza;
- **coordinano**, in un quadro unitario, gli interventi di pertinenza regionale;
- **emanano** direttive in relazione alle esigenze prioritarie delle zone interessate dall'emergenza.

Fanno parte del Ce.Si., oltre al Sindaco, l'Assessore delegato alla protezione Civile e gli altri Assessori che, secondo la tipologia dell'evento, verranno convocati dallo stesso Sindaco:

- il Capo Settore LL. PP. (Ingegnere capo)
- il Capo Settore Assetto del Territorio ed Ecologia
- il Comandante VV. UU.
- un funzionario della USL
- un rappresentante delle organizzazioni di volontariato
- Altri esperti designati, di volta in volta, dal Sindaco.

Possono concorrere alla formazione del Ce.Si. :

- un Funzionario della Stazione dei Carabinieri
- un Funzionario dei VV.F.
- un Funzionario del Corpo Forestale
- un funzionario dell'Ufficio Provinciale di P.C.
- un funzionario dell'Ufficio Regionale di P.C.

FUNZIONI DI SUPPORTO

Le attività del COC sono organizzate mediante l'individuazione delle "funzioni di supporto", mutate dal "metodo Augustus" del Dipartimento della Protezione Civile.

I responsabili delle "funzioni di supporto" ed i loro sostituti sono nominati, preventivamente, dal Sindaco.

I componenti delle funzioni di supporto riassumono ed esplicano con poteri decisionali le funzioni dell'Amministrazione che rappresentano.

Ogni funzione, rispetto alle altre, acquisterà un rilievo differente a seconda degli effetti causati dal singolo evento calamitoso.

Le "funzioni di supporto", attraverso i responsabili o loro sostituti, provvedono:

A) in via ordinaria:

all'aggiornamento continuo dei dati e delle procedure relative alla propria funzione di supporto così come definito nei successivi punti.

B) in emergenza:

ad attivare nel COC la organizzazione delle risposte che occorre dare alle diverse esigenze determinate dall'evento calamitoso in conformità a quanto stabilito nel CE.SI..

Il COC si struttura, attivando le funzioni di supporto necessarie, in relazione all'evento atteso o verificatosi.

Le funzioni di supporto individuate nell'ambito del COC sono 9 distinte come segue :

Funzione 1 : Tecnico Scientifico - pianificazione

Il referente è un rappresentante dell' Ufficio Comunale di Protezione Civile il quale dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche provinciali e regionali per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati relativi alle reti di monitoraggio allo scenario presunto.

Funzione 2 : Sanità e assistenza sociale

Il referente è il rappresentante del Servizio sanitario Locale, con il compito di coordinare tutte le attività sanitarie (veterinarie comprese) e le organizzazioni di volontariato del settore.

Funzione 3 : Volontariato

Il referente è un rappresentante del Volontariato con il compito di coordinare le associazioni di Volontariato.

Funzione 4 : Materiali e mezzi

Il referente è il Provveditore comunale, con il compito di reperire i materiali e i mezzi necessari. Le spese che si renderanno necessarie dovranno

essere effettuate esclusivamente dal Coordinatore ai materiali e mezzi. Questa funzione attraverso il censimento dei materiali e mezzi normalmente disponibili ad enti locali e volontariato deve avere un quadro completo delle risorse disponibili.

Funzione 5 : Servizi essenziali e att. scolastica

Il referente è un funzionario dell' U.T.C.. A questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto.

Mediante i Compartimenti Territoriali deve essere mantenuta costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete. L'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque diretta dal rappresentante dell'Ente di gestione nel Centro Operativo.

Funzione 6 : Censimento danni, persone e cose

Il referente è un rappresentante dell'U.T.C. che provvederà alla organizzazione di tecnici preposti al censimento dei danni alle persone e cose.

Il censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per stabilire gli interventi d'emergenza.

Funzione 7 : Strutture operative locali

Il referente è un rappresentante del Corpo dei Vigili Urbani che coordinerà le varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità. In particolare dovranno regolamentare localmente i trasporti, la circolazione inibendo il traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.

Funzione 8 : Telecomunicazioni

Il referente è un rappresentante del Volontariato che dovrà, di concerto con il responsabile territoriale della Telecom, delle Poste e con le associazioni di radioamatori, organizzare una rete di telecomunicazioni affidabile anche in caso di evento di notevole gravità.

Funzione 9 : Assistenza alla popolazione

Il referente è un rappresentante del Settore Servizi sociali che deve essere in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche ed alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come "zone di attesa e/o ospitanti".

Il funzionario dovrà fornire un quadro delle disponibilità di alloggiamento e dialogare con le autorità preposte alla emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree.

Rimane all'Ufficio Comunale di Protezione Civile l'onere per il coordinamento delle funzioni di supporto in tempo di pace, la predisposizione delle postazioni per le funzioni, l'assistenza alle stesse durante le attività di emergenza.

SALA STAMPA

In locale separato da quelli previsti per il Ce.Si. e per le postazioni delle funzioni di supporto deve essere prevista una Sala Stampa in cui fare confluire le comunicazioni per i mass media.

Tali comunicazioni dovranno essere rese e/o autorizzate esclusivamente dal Sindaco o dall' Assessore delegato alla P.C..

La responsabilità della Sala deve essere conferita ad apposito addetto stampa.

COMUNE DI NISCEMI

REGOLAMENTO PER LA ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE DI COMPETENZA COMUNALE

ALLEGATO "B"

PROCEDURE DI ATTIVAZIONE DELLE STRUTTURE COMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE

1° LIVELLO PREALLARME

Le procedure di preallarme vengono attivate dal Sindaco o dall'Assessore Delegato alla Protezione Civile a seguito di comunicazione di un evento calamitoso atteso o già verificatosi.

Ricevuta la comunicazione di preallarme, il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile provvederà:

1. alla verifica della informazione;
2. ad ottenere notizie sulla evoluzione dell'evento;
3. a diramare, tramite comunicazione telefax o telefonica, la notizia dell'evento alla Sala Operativa Provinciale ed a quella Regionale di Protezione Civile;
4. ad allertare i responsabili delle funzioni previsti nel "Centro Situazioni";
5. a richiedere l'autorizzazione al Sindaco per attivare il 2° livello (allarme) nel caso di evoluzione sfavorevole dell'evento, accertato che lo stesso potrebbe trovarsi nelle condizioni da non essere più fronteggiabile dalla strutture comunali in via ordinaria.

La cessazione del preallarme è disposta dal Responsabile dell'Ufficio di Protezione Civile previa autorizzazione del Sindaco o dall'assessore Delegato alla Protezione Civile.

2° LIVELLO - ALLARME

La direzione delle attività del 2° livello sono affidate al Sindaco o, in sua assenza, dall'Assessore delegato alla Protezione Civile il quale provvederà a dare disposizione al Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile di:

1. diramare, tramite comunicazione telefax o telefonica, la evoluzione dell'evento alla Sala Operativa Provinciale ed a quella Regionale di Protezione Civile ovvero, nel caso non fosse possibile, mediante sistemi alternativi (apparati ricetrasmittenti, staffette o altro ...)
2. convocare presso la sede del COC i responsabili delle funzioni di supporto;
3. convocare presso la sede del COC i componenti del "Centro Situazioni";
4. allertare, se il caso lo richiedesse, i VV. FF., i tecnici delle aziende erogatrici di servizi (Telecom, Enel, Azienda del gas ecc.) oppure tecnici di ditte specializzate;
5. accertare la evoluzione dell'evento.

Nel caso in cui dalle notizie assunte dovesse valutarsi, da parte del Sindaco o suo delegato, una evoluzione sfavorevole dell'evento che non può essere più fronteggiato dalla strutture comunali in via ordinaria, lo stesso attiva le procedure previste per la 3° fase - emergenza.

La cessazione del livello di allarme è disposta dal Sindaco o dall'Assessore delegato alla Protezione Civile.

3° LIVELLO - EMERGENZA

Il Sindaco o l'Assessore delegato alla Protezione Civile, accertato che l'evento calamitoso non può essere gestito dall'Amministrazione comunale in via ordinaria provvede a dichiarare le condizioni di emergenza attivando le seguenti procedure:

1. dispone la comunicazione dello stato di emergenza alla Sala Operativa Provinciale ed a quella Regionale di Protezione Civile;
2. provvede a definire gli interventi necessari a fronteggiare l'evento calamitoso presso il Ce.Si.;
3. accerta, mediante il responsabile dell'U.C.P.C., che siano attive le funzioni di supporto;

4. mantiene i contatti con le sale operative di P.C. Provinciali e Regionale per l'eventuale intervento delle rispettive strutture.

La cessazione del livello di emergenza è disposta dal Sindaco o dall'Assessore delegato alla Protezione Civile, dandone comunicazione a tutte le strutture di Protezione civile allertate.

Niscemi li _____